

La scommessa «made green in Italy»

La rivoluzione verde di quattro filiere produttive nel progetto «Life Effige», coordinato dalla [Scuola Sant'Anna](#)

IMPRONTA AMBIENTALE

Sviluppato un metodo per migliorare la sostenibilità delle produzioni

di **Eleonora Mancini**

PISA

Si chiama Pef, Product environmental Footprint, ed è il metodo attraverso il quale aziende e imprese potranno calcolare l'impronta ambientale dei propri prodotti e comunicarlo ai consumatori. Per adesso in fase sperimentale e utilizzato da 25 aziende di quattro filiere rappresentative del made in Italy (nei settori dell'agroalimentare, della lavorazione del legno e dell'arredamento, delle fonderie e del servizio ristorazione), potrà essere esteso anche ad altri settori produttivi.

Il nuovo metodo di calcolo è stato creato nell'ambito del progetto Effige finanziato dall'unità Life della Commissione Europea e coordinato dall'Istituto di Management della [Scuola Superiore Sant'Anna](#) di Pisa. Del progetto Life Effige (acronimo di Environmental Footprint for Improving and Growing Eco-efficiency), partito nel 2018 (si concluderà nel 2021) sono stati presentati i risultati preliminari ieri alla [Scuola Superiore Sant'Anna](#) di Pisa. Presente anche Francesca Ettore, project adviser di Easme, l'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese della Commissione Europea.

«La metodologia per definire la Product environmental footprint – hanno spiegato Fabio Iraldo e Francesco Testa, docente all'Istituto di Management della [Scuola Superiore Sant'Anna](#) – rappresenta il metodo più evoluto e completo per calcolare l'impatto ambientale di prodotti e

servizi. Non è un caso che sia stata adottata anche dallo schema italiano 'Made Green in Italy', che diventerà nei prossimi anni il segno distintivo delle aziende che operano nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale».

Il progetto Life Effige, che vede come partner tecnico Enea, mira a sviluppare attività scientifiche di calcolo e riduzione dell'impronta ambientale dei prodotti, ma anche alla definizione di strumenti di comunicazione per valorizzare le performance di sostenibilità raggiunte. Le aziende coinvolte nel progetto hanno già completato il calcolo dell'impronta ambientale su alcuni prodotti rappresentativi dell'ambito di riferimento, individuando le principali categorie di impatto ambientale e pianificando azioni di miglioramento utili a ridurre l'impatto ambientale della produzione.

Nei prossimi dodici mesi queste azioni saranno messe in pratica e, al termine del progetto Life Effige, sarà calcolata di nuovo l'impronta ambientale, per valutare l'efficacia delle misure intraprese e saranno sviluppati strumenti operativi per rendere il metodo di calcolo della "Pef" versatile, duttile e applicabile a tutte le imprese, specialmente a quelle di piccolo e medio dimensionamento. Oltre alla [Scuola Superiore Sant'Anna](#) e all'Enea, fanno parte del progetto quattro organizzazioni in rappresentanza di altrettanti settori produttivi: Consorzio Agrituristico Mantovano per l'ambito agroalimentare e Camst per quello della ristorazione; FederlegnoArredo per quello del legno e dell'arredamento; Assofond per la filiera delle fonderie italiane.



La rettrice della [Scuola Sant'Anna](#) **Sabine Nuti** (Foto Valtriani)

